Celebrata la difesa di Roma

Alla presenza di alcune centinaia di persone si è svolta ieri sera, a Porta San Paolo, la manifestazione conclusiva per la celebrazione del ventunesimo anniversario della difesa di Roma contro le truppe naziste. Franco Raparelli, dell'Associazione Nazionale partigiani d'Italia, ha ricordato le drammatiche giornate seguite all'annunzio dell'armistizio, quando Roma venne abbandonata nelle mani dei nazisti. Ha ricordato, le lotte di quei giorni, i militari, gli studenti, gli operai, caduti fianco a fianco per difendere la città.

Dopo il saluto dell'assessore Bubbico, a nome della Giunta e del Consiglio comunale, ha parlato l'onorevole La Malfa, oratore ufficiale. « La Costituzione italiana — ha detto tra l'altro il ministro — non avrebbe alcun significato se non si ricollegasse a quegli avvenimenti, a quei sacrifici. La Repubblica è nata anche in quei giorni, per opera di uomini che si batterono con disperato coraggio contro truppe numerose e ben armate ».

Alla manifestazione, oltre a numerosi cittadini, hanno preso parte molti congiunti dei Caduti. Appoggiate alle mura erano le bandiere e i medaglieri delle varie associazioni: quella tra le Famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà, quella dei combattenti nella guerra di Liberazione, quella tra gli ex-internati, quella tra i combattenti inquadrati nelle formazioni regolari dell'esercito, della marina, dell'aeronautica. Erano presenti i compagni onorevoli Amendola, Natoli e Cianca, il consigliere comunale Della Seta, l'onorevole Menchinelli per il PSIUP, Achille Lordi presidente dell'ANPI provinciale, il partigiano Cencio Baldazzi, l'avvocato Bertini della Federazione romana del PRI, Aloisio Elmo della presidenza dell'Associazione invalidi di guerra, gli assessori Crescenzi e Mammì, il comandante dei vigili urbani generale Sacchetti.

Nella mattinata la ricorrenza era stata ricordata a cura del Comune con una serie di cerimonie iniziate con la deposizione di corone d'alloro al cippo e alla lapide di Porta San Paolo. Corone d'alloro sono state deposte anche dall'amministrazione provinciale, rappresentata dal vice-presidente Angelo Mazzucchelli.

Il sindaco dottor Petrucci, seguito da assessori e consiglieri comunali, si è successivamente recato al Mausoleo delle Fosse Ardeatine e infine al Verano dove, davanti al Sepolcreto dei Caduti per la lotta di Liberazione è stata celebrata una messa a cura dell'Associazione famiglie dei martiri. Erano qui presenti anche i rappresentanti della Camera, del Senato e del governo.

NELLA FOTO: un aspetto della manifestazione a Porta San Paolo

Cafulli: domani un comizio nel cantiere occupato

La Fillea-Cgil ha invitato gli operai dei cantieri della zona tiburtina a manifestare la loro solidarietà con gli edili della « Cafulli » in lotta da molti giorni per respingere i licenziamenti e far rispettare il contratto integrativo provinciale.

Sciopero

Il lavoro sarà interrotto alle 15 e un'ora dopo avrà luogo la manifestazione in via O. Malagodi

Gli edili della « Cafulli » hanno trascorso un'altra notte nel cantiere per respingere i licenziamenti e ottenere l'applicazione del contratto integrativo provinciale. Domani, se l'impresa non accoglierà le rivendicazioni operaie, tutti gli edili che lavorano nella zona tiburtina interromperanno ogni attività alle ore 15 e alle 16 parteciperanno ad un comizio in via Olindo Malagodi (angolo con via delle Cave di Pietralata) davanti al cantiere occupato. La manifestazione è stata indetta dalla Fillea-Cgil per protestare contro l'atteggiamento provocatorio della « Cafulli » e per ampliare la lotta della categoria in difesa del lavoro.

Ieri Cafulli ha dato una nuova dimostrazione della sua volontà provocatoria non presentandosi — e si è trattato della seconda assenza — all'ufficio regionale del Lavoro dove era stata convocata una riunione per tentare di risolvere la vertenza. I sindacalisti e i funzionari hanno invano atteso per alcune ore che il costruttore adempisse a quello che è un dovere elementare secondo la prassi sindacale.

La situazione che si è determinata nel cantiere di via Olindo Malagodi è estremamente significativa: interessa tutti gli edili e, più in generale, tutti i lavoratori ricattati dagli industriali attraverso i licenziamenti, le sospensioni, le riduzioni dell'orario di lavoro. I trenta edili della « Cafulli » un paio di settimane or sono avevano iniziato la lotta per costringere l'impresa a corrispondere — a quattro mesi dalla stipulazione del nuovo contratto integrativo provinciale — il premio di produzione. Sabato scorso l'imprenditore, anzichè accettare la giusta rivendicazione, comunicò agli operai che li avrebbe licenziati tutti e in tronco. I lavoratori, naturalmente, risposero inasprendo la lotta e togliendo ogni illusione a chi si aspettava che avrebbero barattato il posto di lavoro con la rinuncia all'aumento salariale: occuparono il cantiere istallandosi negli appartamenti della palazzina in avanzato stato di costruzione e dichiararono che da là non si sarebbero mossi fino a quando Cafulli non avesse mutato atteggiamento.

La giornata di sabato ebbe qualche momento di acuta tensione quando il costruttore fece entrare nel cantiere due giovinastri arrivati a bordo di una « Giulietta » sulla quale era incollata la scritta « Stampa. Agenzia d'informazione Nuova Europa » perchè è ormai noto che dietro questa etichetta si nasconde una delle squallide organizzazioni neo naziste sempre disposte a iscenare provocazioni antioperaie. Si temeva in particolare che i due, magari spalleggiati da altri, volessero creare un incidente per dare alla polizia il pretesto d'intervenire.

La manovra fu però stroncata dal fermo atteggiamento dei lavoratori e del sindacato e la polizia diffidò i due teppisti dal compiere qualsiasi azione provocatoria. In serata Cafulli, fallita la prova di forza, cedette e dichiarò di essere pronto non soltanto a revocare i licenziamenti ma anche a pagare il premio di produzione. Fidando nella sua parola i lavoratori abbandonarono il cantiere ma lunedì scorso, dopo l'improvviso ripensamento padronale, la lotta è stata ripresa. I fascistelli di « Nuova Europa » hanno fatto una timida ricomparsa ma poi hanno capito che con gli edili non c'è molto spazio per le solite manifestazioni di teppismo e di vigliaccheria.

Altri scioperi per il premio di produzione sono in corso nei cantieri delle imprese « Edil-RE », « T.M.T. » « Lamberto Agostini » e « Bellini ». Gli operai dei due cantieri della « Alessandrini » hanno invece ripreso il lavoro

Fiorentini: gli impiegati scioperano

Gli impiegati della Fiorentini hanno scioperato ieri per un'ora per protestare contro la decisione dell'azienda di licenziare 92 dipendenti.

Durante lo sciopero una delegazione di impiegati e di sindacalisti è stata ricevuta in Campidoglio dal sindaco Amerigo Petrucci e dall'assessore Pala; ai due rappresentanti della Giunta è stato chiesto un interessamento per avviare a soluzione la vertenza così come è indicato nell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale prima della interruzione dei lavori.

Dopo la scoperta delle « caverne »

PERCORSO DI GUERRA IN PIAZZA FIUME

Il « vuoto » scoperto sotto piazza Fiume, durante i lavori per il sottovia, sta provocando grossi guai ai commercianti. Per entrare nei negozi l'acquirente deve percorrere un vero e proprio percorso di guerra tra il rumore assordante delle trivelle e camminando tra la polvere e la terra. Su moltissimi negozi i commercianti hanno messo enormi cartelli nei quali annunciano che « causa lavori stradali » si effettuano « grandi ribassi ». Ma a chi servono i cartelloni se il traffico è quasi inesistente? « In tutta la giornata di sabato — ci ha detto il titolare della ditta Cica — ho venduto un solo abito per un valore di 19.900 lire ». Ogni commento ci pare superfluo. Nella foto: la cintura di ostacoli che blocca uno dei negozi.

Tornavano in vacanza dalla Francia

Uccisa nell'auto guidata dal figlio

La sciagura sulla Aurelia - Altre due vittime della strada

Tre morti e due feriti, ieri, sulle strade. L'incidente più grave, nel quale una donna è morta, è avvenuto alle 6,15 al chilometro 97,350 dell'Aurelia, nei pressi di Tarquinia. Una Simca, diretta verso Roma, con a bordo tre persone, padre, madre e un figlio, si è scontrata con violenza con un autotreno targato Grosseto, e diretto verso la città toscana, condotto da Mario Begatti di 35 anni. Nel cozzo la donna, Maria Concetta Poti di 42 anni, che era seduta sul sedile posteriore dell'auto, è morta, mentre i due uomini, Luigi Mazzotta di 22 anni che era alla guida e Domenico Mazzotta di 47 anni, che gli sedeva accanto, hanno riportato gravissime ferite. All'ospedale di Tarquinia sono stati ricoverati in osservazione.

Il secondo incidente è avvenuto alle 11,30 in via Trionfale poco prima di Ottavia. Egidio De Domenicis di 76 anni, un pensionato delle Ferrovie che vive con la famiglia nel casello posto al quattordicesimo chilometro della Trionfale, percorreva in bicicletta la strada diretto ad Ottavia quando è stato investito da un camioncino Volskwagen guidato da Galileo Molinari. Accompagnato dallo stesso investitore e da un passante, Antonio Russo di 23 anni, al vicino ospedale San Filippo Neri, l'uomo è morto mezz'ora dopo per le gravissime ferite riportate.

Terzo incidente al Portuense, dove una anziana donna è stata schiacciata da un camion che stava effettuando la retromarcia. Edvige Caramitti, abitante in via Francesco Aresi 7, si trovava alle 12,30 in via Forte Portuense dinanzi ad un palazzo segnato con il numero 8 quando è sopraggiunto un « Leoncino », guidato da Pietro Gancini di 34 anni. L'autista ha iniziato la manovra per voltare quando la donna è scivolata finendo sotto le ruote dell'autocarro. Accompagnata dallo stesso investitore e da Luciano Lazzari al San Camillo la donna veniva ricoverata con prognosi riservata, ma un'ora dopo, cessava di vivere.

Continua l'occupazione

«Mediterranea»: 5° giorno di lotta

La sede della direzione generale della compagnia di assicurazioni «Mediterranea» è occupata da cinque giorni. Gli impiegati difendono la loro occupazione e quella dei loro colleghi delle filiali: poichè la compagnia è fallita, i lavoratori chiedono di essere assunti dalle altre società di assicurazione che hanno assorbito i contratti della « Mediterranea ».

Ieri parlamentari di vari partiti hanno visitato gli uffici occupati promettendo il loro interessamento ai lavoratori in lotta. Una interpellanza al ministro dell'Industria è stata presentata dai deputati Minasi, Ceravolo, Passoni, Cacciatore, Vecchietti e Pigni.

Nella foto: cartelli degli impiegati della «Mediterranea» davanti alla sede occupata.

Traffico: commissione al lavoro

Hanno iniziato ieri mattina i lavori le tre commissioni alle quali è stato affidato il compito di redigere in forma organica l'insieme delle proposte emerse dalla prima Conferenza cittadina sui problemi del traffico.

I componenti delle tre commissioni si occuperanno rispettivamente dei problemi generali del traffico, di una diversa organizzazione degli orari delle varie attività cittadine, del decentramento delle stazioni delle autolinee extra-urbane.

In carcere il falso ufficiale della Nato

Con le navi fantasma truffa 200 milioni

«Fra gentiluomini — diceva il truffatore — l'onestà è un dovere»

« E' una vera occasione — diceva il monsignore. — Trenta tonnellate di grano americano, distribuito per i soccorsi ai paesi sottosviluppati. Il mio convento ha più bisogno di liquidi che di grano: disposti a cederlo a prezzi di concorrenza ». Il discorsetto era rivolto da un distinto prelato, a qualche grosso commerciante all'ingrosso di generi alimentari. Dopo il primo abboccamento c'erano altri colloqui, le parti tiravano un po' sul prezzo, poi l'affare veniva concluso. « La merce — assicurava il prelato — vi sarà consegnata tra un paio di settimane ». Poi se ne andava, non prima, ovviamente, di aver ricevuto un congruo anticipo sulla somma pattuita. Per lui andavano bene anche le cambiali, gli assegni. « Tra gentiluomini — diceva — la fiducia è un dovere ». Un dovere per gli altri, ovviamente, perché lui non era affatto un prete e la merce non esisteva. Un truffatore con l'abilità di Fantomas per i travestimenti. Si chiama Alceo Comucci e ha 50 anni. Da qualche tempo abitava, con un'amica, in un lussuoso appartamento di via Gregorio VII ed è lì che lo hanno trovato, nascosto in uno sgabuzzino, i carabinieri. E' stato denunciato in stato d'arresto per truffa aggravata continuata e sostituzione di persona.

I danneggiati dall'intraprendente signore sono diciotto: la somma truffata supera i duecento milioni. Non è stato recuperato nulla. L'abilità dei travestimenti, la parlantina facile, l'età e il portamento distinto erano i suoi « ferri » del mestiere. Oltre l'abito talare ha indossato, per truffare, anche la divisa di ufficiale della NATO. Il discorso al grossista cambiava di poco:

« A Napoli, — diceva — è arrivata una nave con tremila tonnellate di latte in polvere. A noi ne basta un terzo. Il resto siamo disposti a cederlo a ditte serie come la sua, a un prezzo ragionevole ». Pronte, dentro una borsa di pelle, il Comucci aveva le sue brave pezze d'appoggio: lettere di credito, di arrivo, bollettini doganali, documenti. Tutti con timbri multicolori e firme di generali abilmente imitate. Anche col colonnello NATO gli industriali (soprattutto del Nord) cadevano nel tranello e pagavano convinti di aver fatto un affare.

Le denunce, naturalmente hanno cominciato a piovere sui tavoli della Procura della Repubblica. Le indagini sono state affidate ai carabinieri. Dopo lunghe ricerche il Comucci è stato identificato, pedinato. Quando i militari sono stati sicuri che fosse in casa hanno suonato. Ha aperto una donna che ha detto di non conoscere nessun Alceo Comucci, ma i carabinieri, forti di un mandato, hanno perquisito la casa.

E' morto Giovanni Di Placido

Giovanni Di Placido, un trasportatore del nostro giornale, è morto, vittima di un tragico incidente, a Terracina, dove si trovava per un breve periodo di ferie. I funerali si svolgeranno questa mattina, alle 9, partendo dall'abitazione del Di Placido, in via Valsugana 11. La redazione e l'amministrazione dell'Unità si uniscono, commosse, al dolore dei parenti tutti.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, mercoledì 9 settembre (253-113). Onomastico: Gioacchino. Il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 18,16. Luna: 1. quarto il 13.

Cifre della città

Ieri sono nati 76 maschi e 70 femmine. Sono morti 20 maschi e 23 femmine, dei quali 3 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 100 matrimoni. Temperature: massima 29, minima 15. I meteorologi per oggi prevedono temperatura stazionaria. Mari mossi.

Proroga

Fino al 15 settembre è stato prorogato il termine per la presentazione dei documenti allegati alla domanda per ottenere l'autorizzazione al servizio di trasporto di persone con auto da noleggio. I documenti che perverranno oltre il 15, verranno archiviati.

Scuola

Il 30 settembre scade il termine per le iscrizioni alla Scuola dell'arte della medaglia, presso la Zecca. Un premio di 120.000 lire, inoltre, sarà attribuito agli aspiranti che supereranno un saggio di disegno e di modellazione in bassorilievo conseguendo un punteggio di almeno 8 punti su 10.

il partito

Direttivo

Sono convocati i Direttivi delle sezioni dei seguenti collegi provinciali nelle sedi indicate: Collegio Roma XI, ore 19, nella sezione di Ostiense con Fredduzzi; Collegio Roma XII, nella sezione EUR con Ciofi; Collegio Roma XIII, ore 19, nella sezione Ostia Lido con O. Mancini; Collegio Roma VI, ore 20, nella sezione Centocelle Robinie con Maderchi.

Tufello

Questa sera, alle 20,30, avrà luogo la prima lezione del corso di formazione politico-ideologica tenuta da Luciano Gruppi sul tema: « La lotta per la pace ».

Provincia

Oggi, alle ore 9,30, si riunisce in Federazione la Commissione provincia.

Comitato « AU »

Alle 19, nel saloncino della Federazione, in via dei Frentani 4, riunione del Comitato provinciale degli « Amici dell'Unità ». Ecco l'ordine del giorno: sviluppo campagna stampa, convegno di Bologna, lavoro prossima campagna elettorale.

C.F. della F.G.C.

Alle 19 è convocato in Federazione il Comitato federale della FGC sul seguente o.d.g.: « La memoria del compagno Togliatti sulle questioni del movimento operaio internazionale e le prospettive dell'avanguardia proletaria in Italia di fronte alla politica di programmazione capitalistica ». Relatore il compagno Pio Marconi.

Convocazioni

APPIO NUOVO, ore 20, attivo di Sezione con Polidori; PORTO FLUVIALE, ore 20, attivo della zona Portuense con E. Perna; GUIDONIA, ore 20, Comitato cittadino per elezioni amministrative con Cirillo; MONTEROTONDO, ore 20, attivo per festa dell'Unità con Agostinelli; ANZIO, ore 19, assemblea con Cesaroni; PASCOLARO, ore 20, assemblea con Marini; TIBURTINA, ore 17,30, Commissione operaia zona Tiburtina con Ascioni; TRIONFALE, ore 19,30, Comitato della zona Roma Nord con Fracassi; ALBERONE, ore 20, Comitato della zona Appia con G. Gioggi; PARIOLI, ore 17, riunione comunisti Poligrafico con Feliziani; PORTA MAGGIORE, ore 20, assemblea con Nicola Gallo; QUARTO MIGLIO, ore 20, con Alberto Fredda; CASSIA, ore 20, assemblea sulla campagna della stampa comunista.